

CAITLIN JOHNSTONE - I SIONISTI STANNO PERDENDO IL CONTROLLO DELLA NARRAZIONE

Di Caitlin Johnstone - 2 maggio 2025

Amnesty International ora definisce l'atrocità di massa perpetrata da Israele a Gaza "un Genocidio trasmesso in diretta" a causa del modo in cui questo incubo si sta svolgendo proprio davanti ai nostri occhi sugli schermi dei nostri dispositivi in tutto il mondo, e negli Stati Uniti il sostegno pubblico per Israele sta crollando.

I Sionisti stanno perdendo il controllo della narrazione, e lo sanno. E non la stanno prendendo bene.

Durante un discorso a un vertice organizzato dal Consorzio di Notizie Ebraico (Jewish News Syndicate) all'inizio di questa settimana, l'ex Senatore statunitense Norm Coleman ha affermato che gli ebrei sono "i padroni dell'universo" e dovrebbero usare il loro potere nella Silicon Valley per controllare l'informazione in Rete e vincere una "guerra digitale".

Coleman, che è ebreo, ha rilasciato le seguenti osservazioni lunedì:

"La maggior parte della Generazione Z ha un'impressione sfavorevole di Israele. E, amici miei, credo che la ragione sia che stiamo perdendo la guerra digitale. Stanno prendendo le loro informazioni da TikTok, e noi stiamo perdendo quella guerra".

"E se ci pensate, i padroni dell'universo sono gli ebrei! Abbiamo Altman a OpenAI, abbiamo il fondatore di Facebook Mark Zuckerberg, abbiamo il fondatore di Google Sergey Brin, abbiamo un gruppo trasversale. Jan Koum, sapete, ha fondato WhatsApp. Siamo noi".

"E dobbiamo trovare un modo per vincere la battaglia digitale. Dobbiamo indossare i nostri guantoni digitali, affinché la verità possa prevalere sulle bugie. E quando lo faremo, il futuro di Israele sarà più forte perché la maggioranza degli americani sosterrà Israele. Faremo in modo che ciò accada, dobbiamo farlo accadere".

Se un qualsiasi anti-Sionista con un profilo pubblico avesse affermato che gli ebrei controllano la Silicon Valley e la usano per influenzare l'opinione pubblica a beneficio di Israele, sarebbe stato denunciato con forza dall'intera classe politico-mediatica occidentale come un accanito antisemita. Ma un politico ebreo che afferma che gli ebrei devono usare il loro controllo sulla Silicon Valley per influenzare l'opinione pubblica su Israele non riceve alcuna attenzione da quella stessa classe politico-mediatica.

È interessante notare che, durante lo stesso evento, Jordana Cutler, responsabile della "Diaspora Ebraica" di Meta, ha osservato che piattaforme Meta come Facebook e Instagram "hanno vietato contenuti che affermano che i Sionisti governano il mondo o controllano i media". Secondo le linee guida della stessa Cutler, i commenti precedenti del suo collega sarebbero stati vietati se li avesse pronunciati su Facebook invece che al vertice internazionale sulla politica del Consorzio di Notizie Ebraico.

I sostenitori di Israele si lamentano da mesi di aver perso il controllo della narrazione.

A febbraio, il Senatore statunitense Lindsey Graham ha dichiarato alla stampa, durante un evento a Tel Aviv, che nel mondo arabo "Israele ha vinto la guerra sul campo, ma l'ha persa in televisione", lamentandosi del fatto che "tutto ciò che vedono sono attacchi al popolo palestinese, mattina, mezzogiorno e sera".

Il mondo arabo assiste ad attacchi al popolo palestinese mattina, mezzogiorno e sera perché questo è ciò che sta accadendo. Questo è ciò che sta vedendo il mondo intero.

In un discorso all'Istituto McCain lo scorso anno, l'allora Senatore Mitt Romney disse all'allora Segretario di Stato Antony Blinken che il Congresso appoggia la messa al bando di TikTok perché condivide informazioni che sbilanciano l'opinione pubblica contro Israele, affermando che tali informazioni hanno un "effetto molto, molto significativo sulla narrazione".

Dopo aver lamentato lo scarso successo di Israele nelle pubbliche relazioni in merito al suo attacco a Gaza, Romney si è limitato a dire che questo era "il motivo per cui c'era un sostegno così schiacciante a favore della chiusura di TikTok o di altre piattaforme di questo tipo"?, dove "noi" si riferiva a se stesso e ai suoi colleghi legislatori a Capitol Hill (Campidoglio).

"Come si è evoluta questa narrazione, sì, è un'ottima domanda", ha risposto Blinken, affermando che all'inizio della sua carriera a Washington tutti si informavano tramite televisione e giornali cartacei come il New York Times, il Wall Street Journal e il Washington Post.

"Ora, ovviamente, siamo alimentati da un flusso continuo di informazioni con nuovi impulsi, stimoli ogni millisecondo", ha continuato Blinken. "E naturalmente, il modo in cui questo si è svolto sui social media ha dominato la narrazione. E si crea un ecosistema di social media in cui il contesto, la storia, i fatti si perdono, e l'emozione, l'impatto delle immagini dominano. E non possiamo, non possiamo ignorarlo, ma penso che abbia anche un effetto molto, molto, molto significativo sulla narrazione".

Notate come ha ripetuto la parola "narrazione" tre volte? È così che i dirigenti di un impero parlano tra loro, perché è così che pensano al tutto. Tutto ruota attorno al controllo della narrazione. Non importa cosa succede, purché si possa controllare il modo in cui le persone pensano a ciò che succede.

Durante le proteste universitarie dell'anno scorso, l'amministratore delegato dell'azienda statunitense specializzata nell'analisi dei dati Palantir, Alex Karp, ha detto senza mezzi termini che se chi sta dalla parte dei manifestanti vince il dibattito su questo tema, l'Occidente perderà la capacità di fare guerre.

"Pensiamo che queste cose che stanno accadendo, soprattutto nei plessi universitari, siano solo un evento collaterale? No, sono l'evento principale", ha detto Karp durante il suo sfogo. "Perché se perdiamo il dibattito intellettuale, non potremo mai schierare un esercito in Occidente".

In una registrazione audio pubblicata dal Tehran Times nel 2023, si sente Jonathan Greenblatt, amministratore delegato della Lega Anti-Diffamazione (ADL), affermare: "Abbiamo davvero un problema con TikTok", e invocare operazioni narrative in Rete più aggressive per controllare l'opinione pubblica su Israele tra i giovani.

Nella registrazione audio, la cui autenticità è stata confermata dall'ADL, Greenblatt afferma quanto segue:

"Voglio anche sottolineare che abbiamo un enorme, enorme, problema generazionale. Tutti i sondaggi che ho visto, quelli dell'ADL, quelli dell'ICC (Camera di Commercio Internazionale), i sondaggi indipendenti suggeriscono che non si tratta di un divario tra sinistra e destra. Il problema del sostegno degli Stati Uniti a Israele non è tra sinistra e destra: è tra giovani e anziani. E il numero di giovani che pensa che il massacro di Hamas, sapete, sia stato giustificato è incredibilmente e terrificantemente alto. E quindi abbiamo davvero un problema di TikTok, un problema della Generazione Z, e la nostra comunità ha bisogno di investire sulle stesse menti che ci hanno dato Taglit*, le stesse menti che ci hanno dato tutte queste altre incredibili innovazioni, e di investire le nostre energie in questo, velocemente. Perché, di nuovo, abbiamo inseguito questa divisione tra sinistra e destra. È il gioco sbagliato. Il vero gioco è la prossima generazione, e Hamas e i suoi complici, gli utili idioti in Occidente, stanno cadendo. in fila in modi terrificanti." (*Taglit-Birthright Israel è un viaggio gratuito di dieci giorni alla scoperta del patrimonio ebraico in Israele, Gerusalemme e sulle alture del Golan, riservato a giovani adulti di origine ebraica di età compresa tra i 18 e i 26 anni.)

I sostenitori di Israele stanno perdendo il controllo della narrazione perché la propaganda può fare ben poco per convincere le persone che non stanno vedendo ciò che hanno davanti agli occhi. Se stanno strangolando qualcuno davanti a noi, non ci sono parole che possano dirci per convincerci

che non stiamo vedendo qualcuno che viene strangolato, non importa quanto siano abili nella manipolazione.

Le azioni parlano più delle parole. Le chiacchiere stanno a zero. Un'immagine vale più di mille parole. Questi aforismi esistono per un motivo. Oltre un certo punto, montagne di verbosità possono fare ben poco quando le persone vedono il primo Genocidio della storia trasmesso in diretta svolgersi proprio davanti ai loro occhi.

Chiunque controlli la narrazione controlla il mondo. Il pensiero umano è dominato dalla psicologia, quindi se puoi controllare le storie che raccontano su ciò che sta accadendo, puoi controllare gli esseri umani.

Perdere il controllo della narrazione significa perdere il vero potere. Ecco perché i sostenitori di Israele sono sempre più ansiosi.

Traduzione: La Zona Grigia

Fonte: https://consortiumnews.com/2025/05/02/__trashed-14/